



## « LACRe »

### Local Alliance for Climate Responsibility

**LOCALIZZAZIONE PROGETTO: Italia**

#### **BUDGET:**

Importo totale: € 593.992

Cofinanziamento UE: € 296.996

**DURATA: 01/01/2009 - 31/12/2010**

#### **REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore: Provincia di Livorno**

**Beneficiari associati:**  
**Provincia di Ferrara**  
**Ass. Nazionale Agende 21 Locali**  
**Impronta Etica b- Bologna**





## BACKGROUND e OBIETTIVI:

L'obiettivo principale è quello di contribuire in modo sostanziale alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la realizzazione di partnership pubblico-privato che facendo perno sulla Responsabilità Sociale di Impresa promuovano strategie efficaci per sviluppare una « low carbon economy» locale.

In particolare:

- definire un piano di interventi per la riduzione delle proprie emissioni climalteranti che vincoli i soggetti sottoscrittori dell'alleanza;
- misurare i risultati ottenuti attraverso una metodologia comune;
- instaurare un percorso di accountability e trasparenza che permetta di comunicare alla comunità locale gli impegni assunti, i risultati ottenuti e i benefici ambientali prodotti dai sottoscrittori dell'alleanza.

## AREE DI POLITICA COMUNITARIA

- **Cambiamento climatico e Direttiva Europea sull'energia rinnovabile (20-20-20)**
- **Protocollo di Kyoto**
- **Strategia di Lisbona**
- **6° Programma di Azione Ambientale (6th EAP) del 2002**

## ATTIVITA' PRINCIPALI:

Attività	Descrizione
Project Management and Monitoring	<i>Garantire la realizzazione delle attività, coordinare i partner, comunicare con la Commissione U.E.</i>
Capacity building e definizione degli strumenti	<i>Diffondere le conoscenze generali e specifiche fra i partner e i sottoscrittori e definire il modello della partnership da sviluppare</i>
Alleanza climatica territorio provincia di Livorno	<i>Coinvolgimento delle imprese e comunità locale, definire gli obiettivi, monitorare e comunicare i risultati</i>
Alleanza climatica territorio provincia di Ferrara	<i>Coinvolgimento delle imprese e comunità locale, definire gli obiettivi, monitorare e comunicare i risultati</i>
Auto valutazione e linee guida	<i>Valutare i risultati ottenuti e realizzazione di un manuale operativo per diffondere l'alleanza ad altre comunità locali</i>
Disseminazione e comunicazione	<i>Comunicare gli obiettivi, lo sviluppo e i risultati del progetto e diffondere il manuale</i>

## RISULTATI ATTESI:

1. Contratto, Protocollo di Monitoraggio, Piano di lavoro dettagliato
2. Diffusione conoscenze internazionali sulla C.S.R., Piano di formazione, Strumento dell'alleanza locale
- 3 e 4. Mappatura dei potenziali partner per l'alleanza climatica della provincia di Livorno e per quella di Ferrara, Struttura alleanza, Lista dei Sottoscrittori, Piano di azione ed approvazione dei Protocolli di alleanza, primo rapporto
5. Report di valutazione e Linee guida
6. Piano di comunicazione, website, opuscoli informativi, kit di comunicazione, newsletter

# LIFE+/07 ENV/361 – **NOVEDI** - NO VETRO in DISCARICA

Dimostrazione di tecnologie innovative per il recupero integrale di scarti di vetro attualmente destinati alla discarica

## LOCALIZZAZIONE PROGETTO:

Provincia di Biella – Piemonte

## BUDGET:

Totale: 2.938.826 €

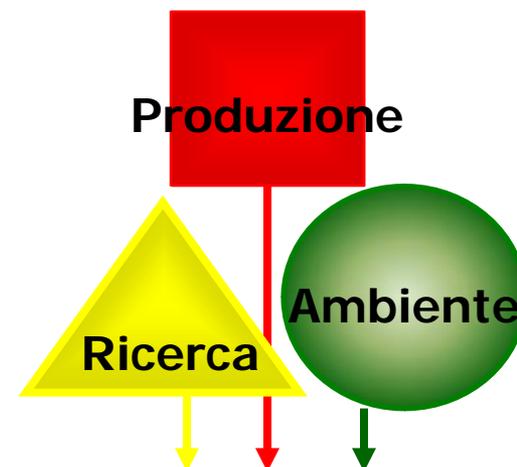
Cofinanziamento UE: 45%

DURATA: 01/01/09 - 30/06/11

## REALIZZATORI DEL PROGETTO:

Coordinatore: Sasil S.p.A.

Partner: Provincia di Biella



## BACKGROUND e OBIETTIVI:

- 1 ridurre a zero gli scarti vetrosi in discarica, che rappresentano una grande e crescente minaccia per l'ambiente;
- 2 ridurre l'utilizzo energetico e le emissioni di CO<sub>2</sub>, permettendo l'introduzione, su scala industriale, di materiali isolanti in vetro, prodotti a partire da scarti di vetro attualmente non riciclabili, che consentono di ridurre notevolmente il prezzo;
- 3 incentivare le costruzioni eco-sostenibili e di ridotto consumo energetico, al fine di garantire una sufficiente domanda di mercato per l'effettivo riciclaggio di tutti gli scarti vetrosi attualmente smaltiti in discarica nel Nord Italia.

## PRINCIPALI POLITICHE EU INDIRIZZATE:

Il progetto contribuisce a migliorare la gestione sostenibile dei rifiuti e in particolar modo ad incrementare le possibilità di riciclaggio; ad incrementare la performance ecologica di prodotti edili, ad incentivare attitudini sostenibili nella produzione e nei consumi, il tutto in un ottica di life-cycle thinking e di riduzione di consumi energetici e di emissioni CO<sub>2</sub>.

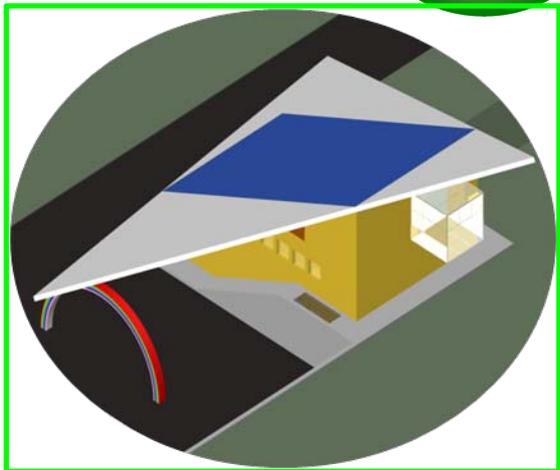
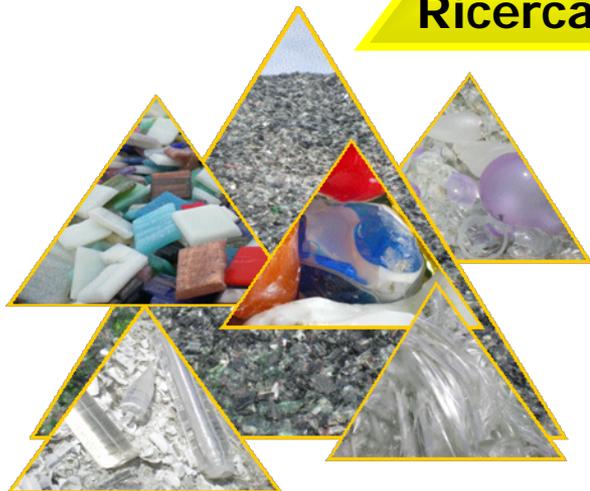
## AZIONI PRINCIPALI:

1. Caratterizzazione dei materiali coinvolti
2. Preparazione dei vetri di partenza
3. Preparazione di vetroschiume su scala di laboratorio
4. Installazione del forno pilota per la produzione della schiuma di vetro
5. Costruzione di un edificio in calcestruzzo leggero, a base di schiuma di vetro
6. Sensibilizzazione e diffusione dei risultati nel settore delle costruzioni, ai cittadini e alle autorità pubbliche

## RISULTATI ATTESI:

1. Consumo di circa 150 tonnellate di scarto di vetro speciale per la produzione di circa 750 m<sup>3</sup> di schiuma di vetro da utilizzare per la realizzazione del progetto
2. Dimostrazione della redditività economica dell'introduzione sul mercato di materiali a base di schiuma di vetro, ad alte prestazioni in isolamento termico, resistenza meccanica, leggerezza, resistenza al fuoco, isolamento verso l'umidità e riutilizzo a fine ciclo di vita
3. Realizzazione di un edificio dimostrativo, che attesti tutte le attività sviluppate

# NOVEDI:



## PRODOTTO FINALE:

### PRODOTTI DI PARTENZA

(attualmente conferiti a discarica):

Vetro mosaico, Vetro artistico, Schermi TV, Lampade, Fibra tessile, Pannelli solari, Pannelli fotovoltaici, Parabrezza

### SCHIUMA DI VETRO

- Bassa densità
- Elevata resistenza meccanica
- Elevata resistenza al fuoco
- Bassa trasmissività termica

### USI FINALI

Produzione di calcestruzzo leggero con elevato potere isolante per la costruzione di edifici ecosostenibili



## Sviluppo di politiche per la realizzazione di un mercato volontario locale del carbonio per la mitigazione dei cambiamenti climatici. « Carbomark »

**LOCALIZZAZIONE:** Regione Veneto  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

### **BUDGET:**

IMPORTO COMPLESSIVO: 1.088.028,00 €

COFINANZIAMENTO UE: 50%

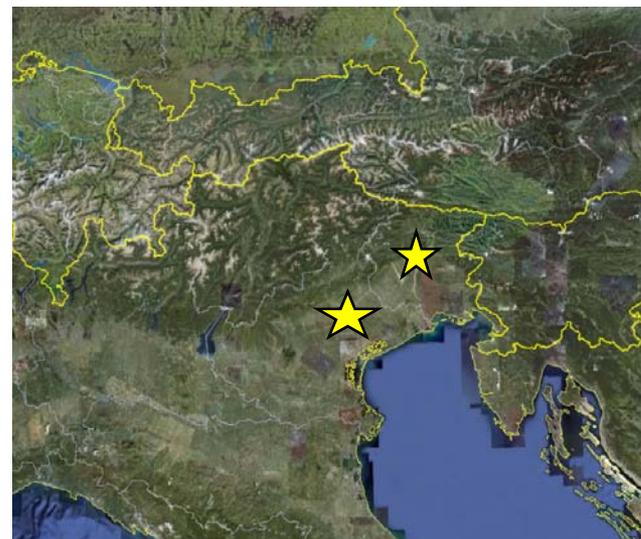
**DURATA:** 01/01/2009 - 31/12/2011

### **PARTECIPANTI AL PROGETTO:**

**BENEFICIARIO COORDINATORE:** Regione del Veneto Direzione Foreste ed Economia montana

**BENEFICIARI ASSOCIATI :**

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio gestione forestale e antincendio).
- Università di Padova ( Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali).
- Università di Udine (Dipartimento di Scienze Agronomiche e Ambientali).





## **CONTESTO E SCOPI:**

Carbomark affronta il problema dell'incremento dei gas serra nell'atmosfera, in particolare la Co<sub>2</sub> e i relativi effetti sul cambiamento climatico. Nell'attesa di soluzioni significative da parte dell'innovazione tecnologica per la riduzione dell'emissioni, l'assorbimento della Co<sub>2</sub> da parte delle foreste, può costituire una temporanea ma importante strategia a medio termine. In tale scenario, Carbomark punta a promuovere mercati di carbonio volontari e locali, come strumenti per rafforzare le politiche dell'U.E. per combattere i cambiamenti climatici. In particolare i mercati locali del carbonio prevedono il coinvolgimento diretto del settore industriale (in aggiunta alle previsioni della Direttiva ETS) e la valorizzazione del potenziale del settore forestale per controbilanciare le emissioni di anidride carbonica.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

Carbomark contribuisce alla strategia di Goteborg, al Sesto Programma d'Azione per l'ambiente, alla Strategia Tematica « Vincere la battaglia contro i Cambiamenti Climatici » al Piano d'Azione dell'U.E. per le Foreste e al Programma Europeo sul cambiamento Climatico (ECCP). Il modello di mercato locale del carbonio proposto da Carbomark rappresenterà un approccio innovativo al quadro di lavoro Europeo, attraverso la fornitura di soluzioni a livello regionale per contrastare l'aumento dei gas serra che sarà idoneo per ulteriori applicazioni in altre regioni Europee, caratterizzate dalla presenza di foreste come potenziali serbatoi di anidride carbonica.



## ATTIVITA' PRINCIPALI :

1. **Studi preliminari**: raccolta di informazioni concernenti gli aspetti tecnici, economici e legislativi che influenzano la creazione dei mercati locali del carbonio;
2. **Modello del mercato locale**: definizione di un modello di mercato attraverso la identificazione di procedure di funzionamento e meccanismi di scambio delle quote, requisiti per la partecipazione, per la gestione e il controllo.
3. **Formazione di »Kyoto Observatories «**: sviluppo di due mercati locali del carbonio a carattere « pilota », nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, con la partecipazione volontaria di proprietari forestali e piccole-medie imprese;
4. **Sensibilizzazione e disseminazione**: attività mirate ai cittadini, ai portatori di interesse e ai pubblici amministratori, favorendo la partecipazione e la riproduzione di mercati locali di carbonio;
5. **Monitoraggio ambientale**: valutazione dei risultati con riferimento alla riduzione della Co2 atmosferica conseguente all'adozione da parte dei proprietari forestali di buone pratiche di gestione.

## RISULTATI ATTESI :

- Un miglioramento della conoscenza funzionale a una nuova strategia orientata alla progressione e al completamento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.
- Un modello di mercato locale per lo scambio dei crediti di carbonio, utile alla riduzione e compensazione delle emissioni di gas-serra che coinvolga volontariamente sia le piccole e medie imprese, che non sono direttamente considerate negli attuali politiche e strumenti, sia i proprietari forestali nelle strategie di Kyoto.
- La validazione dell'efficacia e dell'efficienza dei modelli proposti attraverso due iniziative pilota a livello regionale.
- La disseminazione delle esperienze svolte.



## **Titolo del Progetto: GREEN FOOTPRINT**

**LUOGO: Correggio (RE) - Italia**

### **BUDGET:**

**Totale: 1,046,477 €**

**% Finanziamento UE: 47.4%**

**DURATA: 01/01/09 - 31/12/11**

### **BENEFICIARI:**

**Beneficiario Principale: Dow Italia Srl**

**Beneficiario Associato: Mondial Suole Srl**



## BACKGROUND e OBIETTIVI:

L'industria chimica è impegnata nello sforzo di perseguire una crescita economica sostenibile. L'industria europea, in un ambiente competitivo reso sempre più difficile dalla delocalizzazione, dagli alti costi di produzione e dai bassi tassi di crescita del mercato può trarre un **vantaggio competitivo** da tecnologie innovative ed eco-compatibili.

Il progetto GREEN FOOTPRINT ha come scopo la produzione di prodotti chimici sostenibili, e la creazione di un vantaggio competitivo derivante dalla introduzione sul mercato di tali prodotti.

In particolare GREEN FOOTPRINT vuole dimostrare l'introduzione nell'industria della calzatura di un materiale polimerico (**Poliuretano**), contenente quantità significative di materie prime **rinnovabili**.

## POLITICHE EU DI RIFERIMENTO:

Waste and Natural Resources

## **ATTIVITA' PRINCIPALI:**

- Produzione in scala pilota e pre-industriale di un materiale poliuretano rinnovabile
- Life Cycle Analysis
- Disseminazione e replicazione nell'industria della calzatura ed in altri settori di utilizzo del poliuretano

## **RISULTATI ATTESI:**

La produzione e l'introduzione sul mercato di un materiale poliuretano contenente almeno il 20% di materie prime rinnovabili, adatto alla produzione di calzature di alta qualità e top design

1. La valutazione dell'impatto ambientale dell'introduzione sul mercato europeo della calzatura di tale materiale
2. La valutazione del potenziale di replicazione, in settori diversi dalla calzatura in cui si utilizzano materiali poliuretani

## Progetto RE-WASTE

«Recovery, recycling, resource. Valorisation of olive mill effluents by recovering high added value bio-products»

### BUDGET:

Importo totale: 1.546.500 €

Cofinanziamento UE: 50 %

DURATA: 20/01/09 - 19/01/12

### SOGGETTI COINVOLTI:

- Beneficiario coordinatore: ■ **Industria Olearia Biagio Mataluni srl**
- Beneficiari associati:
- **Euroimpresa SpA**
  - **Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania**
  - **Centro Tecnológico Nacional De La Conserva Y Alimentación – Murcia, Spain**

SEDE PRINCIPALE DI SVOLGIMENTO:

**Montesarchio (BN)**



## CONTESTO e OBIETTIVO:

La produzione di olio di oliva genera quantità enormi di reflui che possono avere un impatto considerevole sull'ambiente terrestre e acquatico. Lo smaltimento incontrollato dell'Acqua di Vegetazione (AV) sta diventando un serio problema ambientale. A causa della mancanza di tecnologie alternative per trattare in maniera opportuna questo refluo, la maggior parte dell'AV nel bacino del Mediterraneo è scaricata direttamente in fogna, nei corsi d'acqua o sul suolo. Ciò causa problemi di fitotossicità, distruzione di colture, cattivi odori, proliferazione di insetti, contaminazione dell'acqua sotterranea, aumento della salinità e riduzione della permeabilità del suolo.

Il trattamento e lo smaltimento dell'AV sono problemi critici, per i quali ai frantoiani europei non sono state ancora offerte soluzioni che risultino sostenibili sia dal punto di vista tecnico che economico.

Esiste, dunque, una urgente necessità di linee guida per la gestione di questo refluo attraverso tecnologie che minimizzino il loro impatto ambientale e conducano ad un uso sostenibile delle risorse.

## PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE CUI IL PROGETTO RISPONDE:

### PROGETTO RE-WASTE:

promuovere la conoscenza e la disseminazione di una tecnologia innovativa volta alla valorizzazione di uno dei più inquinanti reflui agro-industriali, attraverso il recupero di bio-molecole ad alto valore aggiunto e la produzione di biogas.

*6° Programma UE di Azione per l'Ambiente 2002-2012:*

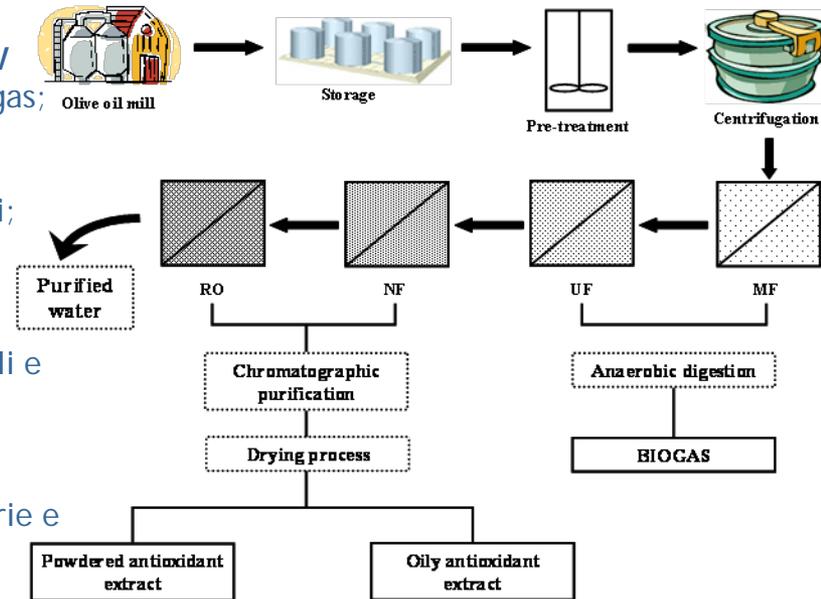
*Risoluzione del Parlamento Europeo 12 marzo 2008:*

- ✓ **informazione aggiornata e facilmente fruibile** come azione strategica per il conseguimento della piena implementazione della legislazione vigente;
- ✓ **sviluppo di tecnologie innovative eco-sostenibili**, che riducano l'emissione di gas serra e il carico inquinante per suolo, acqua e atmosfera, come obiettivo ambientale da conseguire.

- ✓ il **biogas** è stato riconosciuto come "una risorsa energetica vitale che contribuisce ad uno sviluppo economico ed agricolo sostenibile e alla protezione dell'ambiente";
- ✓ il biogas può contribuire a ridurre la dipendenza europea dalle importazioni di energia;
- ✓ gli stati membri sono incoraggiati a creare un ambiente favorevole allo sviluppo di investimenti in impianti per la produzione di biogas.

## ATTIVITÀ PRINCIPALI:

- Realizzazione di un impianto prototipo per la valorizzazione delle AV attraverso il recupero di composti antiossidanti e la produzione di biogas;
- Realizzazione di estratti antiossidanti da usare come campioni dimostrativi per l'industria cosmetica, farmaceutica e alimentare;
- Dimostrazione della tecnologia proposta ad operatori agro-industriali;
- Sviluppo di un'analisi costi-benefici del processo;
- Organizzazione di incontri presso l'impianto dimostrativo e presso il Centro Tecnológico Nacional de la Conserva (Spagna);
- Descrizione della tecnologia su pubblicazioni nazionali e internazionali e in occasione di congressi;
- Creazione e diffusione di brochure informative;
- Organizzazione di corsi per tecnici agro-industriali;
- Creazione di un database con dati anagrafici e tecnici di aziende olearie e di altri settori industriali;
- Invito ad industrie di altri comparti produttivi a testare l'impianto dimostrativo con i propri effluenti.



## RISULTATI ATTESI:

- Diffusione della conoscenza della legislazione in materia ambientale e in materia di smaltimento dei reflui;
- Conoscenza della possibilità di applicare una tecnologia pulita per purificare l'AV e ottenere prodotti ad alto valore aggiunto;
- Trasferimento delle competenze per applicare la tecnologia proposta;
- Presentazione dei risultati per mezzo di pubblicazioni, partecipazione a congressi, brochure informative, meetings;
- Trasferimento dei risultati del progetto al settore agro-industriale spagnolo;
- Sviluppo di una forma di cooperazione tra gli operatori del settore oleario allo scopo di applicare la tecnologia proposta a scala regionale;
- Individuazione di altri settori produttivi interessati all'applicazione della tecnologia proposta.

# Methane & hydrogen blend for public city transport bus: technical demonstrative application and strategic policy measures (MHYBUS)

**LOCALIZZAZIONE:** Regione Emilia-Romagna

**BUDGET:** Importo totale: 1.253.159

Cofinanziamento UE: 50,0 %

**DURATA:** 01/01/09 - 31/12/11

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Regione Emilia-Romagna

**Beneficiari associati:**

- ASTER S. cons. p. a.
- ENEA
- ATM S.p.A.





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Secondo ARPA Emilia-Romagna il settore dei trasporti è responsabile:

- per il 90% delle emissioni di CO, 42% di NMVOC, 46% di NOx, 41% di PM10 primario,
- per il 30% delle emissioni di CO2 (Regione ER seconda in Italia per emissioni di CO2)

La Regione ER è una delle aree più metanizzate di Europa.

Un recente studio di ENEA sviluppato con la Regione ER ha evidenziato che l'utilizzo della miscela idrogeno-metano per l'autotrazione riduce significativamente le emissioni di CO2 e/o le emissioni inquinanti in atmosfera.

Il progetto MHYBUS ha come obiettivo principale la riduzione di queste emissioni nel settore del trasporto pubblico attraverso l'utilizzo di questa miscela in autobus cittadini alimentati a gas naturale.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

Obiettivo 20-20-20 ("An energy policy for Europe" (COM (2007) 1 final), "Action Plan for Energy Efficiency: Realising the Potential" (COM (2006) 545 final) White paper "European transport policy for 2010: time to decide" (COM(2001) 370 final) )

Inoltre Regione ER ha sottoscritto il protocollo di Kyoto ed ha attivato una serie di misure attraverso il Piano Energetico Regionale ed un accordo di programma con le province per la riduzione delle emissioni inquinanti



## **PRINCIPALI ATTIVITA':**

- Sviluppo del veicolo prototipo alimentato a idro-metano
- Prove a banco, test su strada e procedure autorizzative
- Politiche di intervento, misure e strategie per lo sviluppo di azioni per la qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni nel trasporto pubblico con particolare attenzione all'uso dell'idrometano

## **RISULTATI ATTESI:**

- Individuazione della miscela idro-metano ottimale
- Prototipo autobus alimentato a idro-metano
- Autorizzazione alla circolazione (collaudo in unico esemplare)
- Linee guida tecniche per la conversione di autobus da alimentazione a metano ad idro-metano



# **PURIFAST - Advanced Purification Of Industrial And Mixed Wastewater By Combined Membrane Filtration And Sonochemical Technologies**

**LOCALIZZAZIONE: Prato, Italia**

**BUDGET: Totale budget: 2.234.335 €  
Co-finanziamento UE: 49,54%**

**DURATA: 01/01/2009 - 31/12/2011**

## **PARTNER:**

Beneficiario coordinatore: Next Technology Tecnotessile

Beneficiari associati:

Stimin Sas di Tagliabue A. & C.,

Università di Firenze – Dipartimento di ingegneria Civile,

Università di Firenze – Dipartimento di Matematica,

IWW Rheinisch-Westfälisches Institut für Wasserforschung gemeinnützige GmbH,

Polymem SA,

Inge GmbH,

Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A.,

E. Pecci & C. S.p.A.





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Il progetto nasce da due tipologie di bisogni:

- la salvaguardia della qualità della fornitura di acqua e la riduzione del suo utilizzo
- la dimostrazione dell'efficienza di tecnologie innovative per il riutilizzo delle acque di scarico, in linea e come richiesto dall'Environmental Technologies Action Plan (ETAP).

Il problema dell'acqua affligge sia l'industria ad umido (es. quella tessile) che le aree urbane ad alta concentrazione industriale. Dato che il distretto di Prato punta a riciclare in futuro fino a 9 milioni di m<sup>3</sup> di acqua, si rendono necessari metodi di trattamento più efficienti, sia dal punto di vista economico che tecnico.

Il progetto punta a dimostrare la funzionalità di un sistema combinato di ultrafiltrazione e ultrasuoni, in grado di ridurre significativamente l'impatto ambientale dell'industria tessile; il nuovo sistema consentirà il riutilizzo dell'acqua di scarico trattata, almeno del 60% nel caso di effluenti tessili e dell'80% nel caso di effluenti misti.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE DI INTERESSE:**

Recentemente, il controllo dell'inquinamento derivante dagli scarichi industriali è diventato molto più stringente, e, in base alla legislazione europea, la domanda per sistemi di trattamento delle acque reflue è notevolmente incrementata.

Il progetto PURIFAST contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti da:

1. Direttiva Europea n. 61/96 "Integrated Pollution Prevention and Control" (IPPC)
2. Water Framework Directive 2000/60/EC, che sostiene e incoraggia il riuso delle acque e il riciclaggio

## ATTIVITA' PRINCIPALI

- Definizione delle specifiche industriali (acque industriali da trattare, sistemi di filtrazione necessari, specifiche degli impianti).
- Attività sperimentali, attraverso test sui sistemi di filtrazione, per la definizione ottimale dei parametri di processo, e analisi ed elaborazione dei dati raccolti.
- Modellazione di un algoritmo, che colleghi i dati ai parametri che determinano l'ottimizzazione del processo.
- Sviluppo del sistema di controllo, che ottimizzi automaticamente i parametri selezionati per minimizzare problemi di occlusione delle membrane e massimizzare la produttività e la capacità di trattamento
- Applicazione del sistema di controllo sugli impianti pilota per il trattamento delle acque reflue, da installare presso gli utilizzatori finali (GIDA e Pecci).

## RISULTATI ATTESI

- Dimostrazione dell'efficienza della tecnologia basata su tecnologie a membrana e ultrasuoni.
- Riutilizzo di elevate quantità di acqua di scarico purificata, in particolare nei processi produttivi tessili.
- Valutazione dell'applicabilità del nuovo sistema su ampia scala.
- Definizione di target di performance per la purificazione delle acque reflue, come promosso dalla CE tra gli obiettivi dell'ETAP.
- Ampia disseminazione dei risultati del progetto, al mondo industriale e della ricerca.

# LAKs: Local Accountability for Kyoto goals

## LOCALIZZAZIONE:

Reggio Emilia (Italia)

Padova (Italia)

Bydgoszcz (Polonia)

Girona (Spagna)

## BUDGET:

Importo totale: € 1. 304. 758

Cofinanziamento UE: € 652 .379

DURATA: 01/01/09 - 31/10/11

## REALIZZATORI DEL PROGETTO:

Beneficiario coordinatore: Comune di Reggio Emilia

Beneficiari associati: Comune di Padova; Comune di Bydgoszcz;  
Comune di Girona; ARPA Emilia Romagna





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Il tema su cui si concentra questo progetto è il cambiamento climatico, e le conseguenze a livello locale che possono derivare (ed in parte già occorrono) da questo fenomeno.

L'obiettivo è quello di dotare gli Enti pubblici degli strumenti e delle informazioni necessarie per affrontare in modo efficace ed efficiente tale problema.

L'approccio si basa sul dialogo con gli stakeholder per stimolare la creazione di consenso e di un commitment generale rispetto al tema della riduzione delle emissioni.

La scelta di eleggere gli enti territoriali quali soggetti centrali per affrontare il problema dei cambiamenti climatici tiene in considerazione la loro prossimità alle situazioni locali, dove le emissioni avvengono, e quindi alla loro miglior conoscenza delle situazione, miglior possibilità di agire concretamente, sia definendo forme di incentivo e politiche per la riduzione delle emissioni, sia mettendo in atto azioni di adattamento al cambiamento climatico.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

- Cambiamento climatico e Direttiva Europea sull'energia rinnovabile (20-20-20)
- Protocollo di Kyoto
- Comunicazione sulla strategia tematica sull'ambiente urbano



## PRINCIPALI ATTIVITA':

<b>AZIONE 1:</b> Project Management and monitoring	<i>Garantisce la realizzazione delle attività, il coordinamento dei partner, e la comunicazione con la Commissione UE</i>
<b>AZIONE 2:</b> International Review of tools and methods	<i>Serve per dotare i partner delle conoscenze e degli strumenti necessari per poter sviluppare il modello di accountability climatica previsto dal progetto</i>
<b>AZIONE 3:</b> Audit and road map to the Climate Accountability system	<i>Sulla base delle informazioni raccolte nell'azione precedente e dell'analisi degli strumenti di accountability e gestione ambientale già adottati dagli enti, questa azione prevede la definizione del modello di "responsabilità climatica" che gli enti partner dovranno testare</i>
<b>AZIONI 4/5/6/7:</b> Local application by Reggio Emilia, Padova, Girona, Bydgoszcz	<i>Applicazione e adattamento locale del modello sviluppato nell'azione precedente</i>
<b>AZIONE 8:</b> Evaluation of results and follow up	<i>Questa azione mira a trarre input dalle fasi di test locale per poter migliorare il modello standardizzandolo e rendendolo diffondibile</i>
<b>AZIONE 9:</b> Dissemination and Communication	<i>Una volta stabilito il modello standard delle Linee Guida verranno redatte e diffuse a livello europeo, per facilitare l'adozione del modello a livello locale. L'azione prevede una serie di attività di comunicazione.</i>
<b>AZIONE 10:</b> After LIFE Communication Plan	<i>Un piano di comunicazione valido anche dopo la fine del progetto assicurerà la continua diffusione dei risultati del progetto e del modello</i>

# RISULTATI ATTESI:

## 1. Livello Politico

- Definire un processo di responsabilità locale rispetto al cambiamento climatico, integrando i sistemi di gestione ambientale già in essere con sistemi di accountability, che favoriscano pianificazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni fatte, rendendo la politica ambientale più efficace e trasparente;
- Dimostrare le potenzialità di contributo locale agli obiettivi di Kyoto;
- Promuovere la collaborazione con gli stakeholder locali (in particolare con il tessuto produttivo) per ottenere obiettivi di lungo periodo.

## 2. Livello Ambientale

- Contribuire localmente al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Definire e pianificare azioni concrete di mitigazione, impegnandosi in modo particolare sul piano dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili;
- Definire azioni mirate all'adattamento locale, sulla base delle caratteristiche ambientali e geografiche dell'area di competenza.



# Advanced Recycling Implementations to Elide Landfilling: « ARIEL » (LIFE07 ENV/IT/000474)

**TERRITORI COINVOLTI:**  
Firenze, Prato, Empoli

**INFORMAZIONI FINANZIARIE:**  
Totale di progetto: € 2.152.374  
Co-finanziamento UE: € 1.076.187

**DURATA: 07/01/09 - 28/02/12**

**PARTNER DI PROGETTO:**

**Beneficiario:** PUBLIAMBIENTE SPA - EMPOLI

**Beneficiari associati:** QUADRIFOGLIO SPA – FIRENZE

ASM SPA – PRATO

PIA SRL – EMPOLI

HELIOS SCPA – FIRENZE





## **BACKGROUND E SCOPO:**

- Il Progetto ARIEL affronta il problema delle discariche e degli impatti ambientali ad esse associati
- Il Progetto ARIEL è diretto ad ottimizzare e trasferire dalla discarica al riciclo una quota recuperabile di materiali della frazione secca dei rifiuti solidi urbani indifferenziati

## **PRINCIPALI POLITICHE UE:**

- L'area politica principale sulla quale si innesta il progetto è quella dei rifiuti e delle risorse naturali (con l'obiettivo ambientale di ridurre il conferimento in discarica)



## ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Gruppo A: *Gestione di progetto e monitoraggio* (p.es. project management, monitoraggio e valutazione, partecipazione e organizzazione di reti e piattaforme informative, ecc.)

Gruppo B: *Azioni Preparatorie* (p.es. coinvolgimento degli attori chiave, screening e selezione delle migliori tecnologie disponibili e dei comportamenti del mercato, pianificazione del sito di dimostrazione, ecc.)

Gruppo C: *Esecuzione* (p.es. indizione di gare, contratti, esecuzione dei lavori, accesso al mercato, ecc.)

Gruppo D: *Azioni di comunicazione e disseminazione* (p.es. attività di comunicazione verso i cittadini, i pianificatori, i policy makers e i decisori delle utility, preparazione per l'implementazione completa e il mainstreaming, ecc.)

## RISULTATI ATTESI:

Il principale risultato atteso del Progetto ARIEL è di dimostrare la disponibilità di una soluzione attuabile in campo per inserire il recupero dei materiali dalla frazione secca nei processi per il trattamento dei rifiuti



## « TRUST »

**Area di studio: Alta Pianura Veneto Friulana**

### **BUDGET INFO:**

**Importo totale: 1.838.380 €**

**Cofinanziamento UE: 48,87 %**

**DURATA: 01/01/09 - 31/12/11**

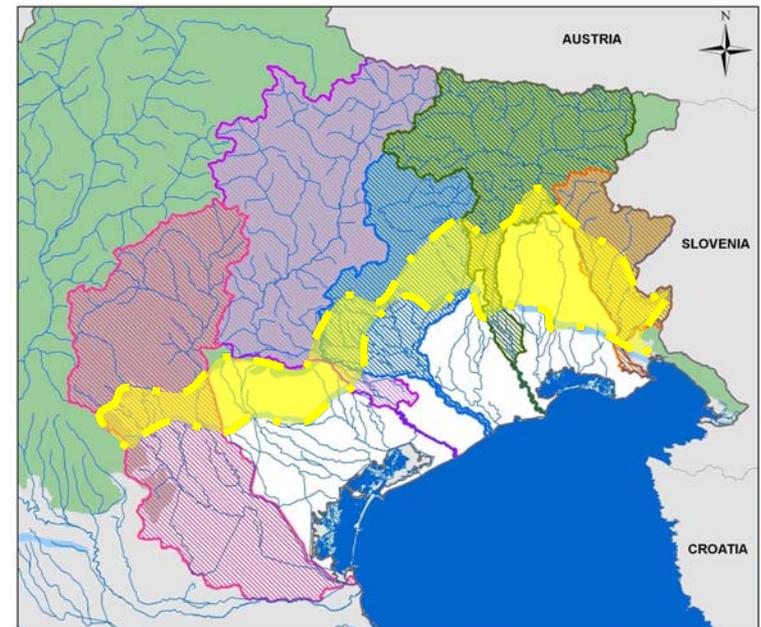
### **REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore: Autorità di Bacino Alto Adriatico**

**Beneficiari associati:**

**Centro EuroMediterraneo Cambiamenti Climatici (CMCC)**

**SGI Studio Galli Ingegneria**





## BACKGROUND e OBIETTIVI:

- Contesto dell'alta pianura veneto friulana con problematiche di deficit idrico derivante dal sovrasfruttamento della falda, delle acque superficiali e dagli effetti dei cambiamenti climatici
- Adattare le disponibilità di risorse idriche sotterranee attraverso l'accumulo di volumi idrici in falda «*Water Banking*» per combattere gli effetti dei cambiamenti climatici

## PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

- Implementazione della Water Framework Directive
- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici



## **PRINCIPALI ATTIVITA':**

- Selezione degli stakeholders e impostazione della raccolta dati
- Telerilevamento e costruzione di GIS
- Definizione di scenari per i cambiamenti climatici e impatto sugli acquiferi
- Modello integrato di bilancio a larga scala degli acquiferi dell'Alta pianura veneto-friulana
- Misure per l'implementazione la ricarica artificiale degli acquiferi e analisi costi/benefici
- Formazione e disseminazione dei risultati, project management & monitoring

## **RISULTATI ATTESI:**

- Definizione degli obiettivi di ricarica artificiale a compensazione dei deficit idrici per i cambiamenti climatici
- Incremento delle conoscenze nel settore della gestione degli acquiferi e degli strumenti per la applicazione della Direttiva UE 2000/60



## « SALT »

Sustainable mAnagement of the Esino river basin to prevent saline intrusion in the coastaL aquifer in consideration of climaTe change

**SEDE DEL PROGETTO: Ancona - Italia**

**INFORMAZIONI SUL BUDGET:**

**Importo totale: 1.453.112 €**

**Cofinanziamento UE: 705.434 €**

**DURATA: 01/01/2009 - 31/12/2011**

**ESECUTORI DEL PROGETTO :**

**Beneficiario Coordinatore : Multiservizi SpA**

**Beneficiari Associati: SGI Studio Galli Ingegneria SpA,  
SPS Srl, Consorzio Gorgovivo, CMCC-Centro Mediterraneo per i  
Cambiamenti Climatici , Regione Marche, Provincia di Ancona**





## **BACKGROUND ED OBIETTIVI:**

L'intrusione salina nell'acquifero costiero del fiume Esino è un problema acuitosi negli ultimi anni per le seguenti cause:

1. Eccessivo sfruttamento della falda
2. Diminuzione degli apporti idrici da monte
3. Cambiamenti climatici

Il conseguente interessamento dei pozzi gestiti da Multiservizi nel basso Esino ha reso pertanto necessario individuare delle azioni per la protezione delle acque sotterranee del bacino del fiume dall'intrusione salina

## **PRINCIPALI POLITICHE EU PERSEGUITE:**

Water Framework Directive  
Groundwater Directive

## **ATTIVITA' PRINCIPALI:**

- 1. Coinvolgimento stakeholders**
- 2. Acquisizione dati, campagna di monitoraggio e implementazione GIS**
- 3. Costruzione e calibrazione del modello idrogeologico (acquifero+fiume)**
- 4. Elaborazione serie meteorologica cambiamenti climatici IPCC**
- 5. Simulazione intrusione salina (Stato attuale e Scenari futuri)**
- 6. Sviluppo procedura di supporto per la gestione della falda**
- 7. Project monitoring**
- 8. Disseminazione**
- 9. Project Management**

## **RESULTATI ATTESI:**

- Analizzare il trend dell'intrusione salina**
- Simulare l'effetto dei cambiamenti climatici**
- Individuare le azioni per contenere e ridurre l'intrusione salina**
- Sviluppare una procedura di valutazione del rischio a livello regionale a supporto della gestione della falda**
- Divulgare contenuti e risultati del progetto su scala europea**



## E.C.C.E.L.S.A.

# “Environmental Compliance based on Cluster Experiences and Local Sme-oriented Approaches”

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

10 cluster: 2 in Toscana, 2 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna, 2 in Liguria, 2 in Lazio

**BUDGET:** Importo totale: 1.597.749 €  
Cofinanziamento UE: 50%

**DURATA:** 01/01/09 - 31/12/11

### REALIZZATORI DEL PROGETTO:

**Beneficiario coordinatore:** Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

**Beneficiari associati:** ERVET,  
AMBIENTE ITALIA,  
IEFE BOCCONI,  
SIGE-GEMINI



## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Le PMI hanno un ruolo cruciale nell'economia europea: il 99% delle imprese europee sono infatti PMI e generano il 57% del valore aggiunto prodotto dall'industria europea. Le PMI possono avere un impatto considerevole sull'ambiente: stime indicano che il 70% dell'inquinamento industriale è imputabile alle PMI. Queste però mostrano una scarsa consapevolezza del loro impatto sull'ambiente e della normativa ambientale a loro applicabili. Il progetto ECCELSA ha come obiettivo proprio quello di contribuire al miglioramento del grado di conoscenza delle PMI e della loro conformità alla normativa ambientale applicabile.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

La realizzazione del progetto ECCELSA favorirà il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in diversi documenti comunitari connessi alla formulazione, rafforzamento e conformità alla normativa ambientale.

Inoltre, il progetto ECCELSA, supportando l'attuazione dell'ECAP - Environmental Compliance Action Programme, fornirà un contributo all'implementazione degli obiettivi di Lisbona.

## PRINCIPALI ATTIVITA':

Le attività che saranno realizzate in ciascuno dei cluster coinvolti sono: 1) Elaborazione di una "Orientation Map", al fine di identificare le priorità politiche e costituzione di un "Local Pilot Group", che coordinerà a livello locale l'implementazione del "*cluster approach*" 2) Identificazione delle criticità locali in materia di conformità normativa 3) Definizione di una "*Route Plan*" ambientale, mediante la quale definire, in accordo con le priorità politiche definite in ciascun cluster, specifici *compliance targets* e progettare ed attuare le azioni per perseguirli

## RISULTATI ATTESI:

- 1) Una metodologia ampiamente condivisa per l'adozione del "cluster approach" orientato alla conformità normativa (la metodologia sarà testata e verificata con diversi stakeholder esterni al progetto, al fine di ottenere un alto livello di consenso)
- 2) Implementazione di almeno 5 azioni, tra quelle previste nelle Route Plan di ciascun cluster, per la conformità normativa delle PMI: tra cui, conduzione di almeno 50 audit di conformità normativa, realizzazione di almeno 2 iniziative formative in ciascun cluster



## « SUSTGREENHOUSE »

**LOCALIZZAZIONE:** Fondi (LT, Italia)

**BUDGET:**

Importo totale: 920.565 €

Cofinanziamento UE: 48%

**DURATA:** 01/02/09 - 31/01/12

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** ARSIAL

**Beneficiari associati:** Consorzio di Bonifica Sud Pontino,  
**DISTA – Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna**



## BACKGROUND e OBIETTIVI:

Nel prossimo futuro il cambiamento climatico imporrà la implementazione di strategie di adattamento e mitigazione in molti settori dell'attività umana. In agricoltura questa implementazione sarà particolarmente favorita nel settore dell'orticoltura in serra. Infatti la coltivazione in ambiente confinato permette un miglior adattamento ad improvvisi fenomeni meteorologici ed una mitigazione degli effetti negativi di venti, siccità e eccessiva pioggia. Il problema è che la tradizionale agricoltura in serra è molto nociva per l'ambiente, richiede notevoli apporti di mezzi chimici, idrici ed energetici e rilascia molte emissioni ad effetto serra ed effluenti inquinanti. Nel lungo periodo questi effetti possono causare degradazione dei suoli, con forti decrementi della produttività e della redditività delle coltivazioni, e inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua. Il comprensorio di svolgimento del progetto riguarda un'area attualmente a rischio di subsidenza ed intrusione salina, a causa dell'elevato emungimento dell'acqua di falda per uso agricolo. Scopo del progetto è dimostrare che l'agricoltura in serra può essere attuata con modalità più rispettose per l'ambiente in termini di: 1) emissione diretta o indiretta di gas ad effetto serra, 2) emungimento di acqua dal suolo; 3) percolamento nel suolo e diffusione nell'aria di nutrienti ed inquinanti chimici.

## POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

Le azioni progettuali previste rispondono alle seguenti direttive e comunicazioni Europee: la direttiva 2006/32/CE per migliorare l'efficienza energetica negli usi finali; la comunicazione 9.2.2005-35 finale "Winning the Battle Against Global Climate Change" che prevedeva, fra l'altro, le raccomandazioni per la diffusione di una maggiore consapevolezza in materia di cambiamento climatico; la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla "Protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole"; la direttiva 2000/60 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la comunicazione 16.4.2002-179 "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo"; le strategie generali di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico.



## PRINCIPALI ATTIVITA':

- 1) **Attività preparatoria:** con la realizzazione di uno studio territoriale locale per mettere in luce la situazione dal punto di vista ambientale, economico-produttivo e l'allestimento del modello dimostrativo, con la realizzazione di due serre-tesi a confronto: a) serra sostenibile, b) serra tradizionale.
- 2) **Gestione del modello di serra sostenibile,** con la realizzazione di prove dimostrative finalizzate a segnalare e diffondere i vantaggi ambientali ed economici del modello di serra sostenibile proposto.
- 3) **Bilancio globale – con l'effettuazione di una serie di rilevazioni analitiche e strumentali per elaborare i bilanci globali dei flussi in entrata e uscita di componenti energetiche, gassose, chimiche, idriche, produttive ed economiche rispetto ad entrambi i modelli colturali presenti nelle tesi dimostrative.**
- 4) **Informazione continua, disseminazione e formazione,** con la realizzazione di visite guidate, di corsi di formazione per tecnici del settore, e la realizzazione di un convegno finale internazionale.

## RISULTATI ATTESI:

ottenere una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> quantificabile attorno al 10% nelle produzioni serricole grazie all'utilizzazione di tecnologie commerciali che permettano una riduzione degli apporti idrici e quindi dei consumi energetici. Riduzione della produzione di effluenti nelle acque di falda stimabile attorno al 20%, grazie ad un'adeguata gestione della fertilizzazione. Indurre a maggiore consapevolezza gli agricoltori e a migliori politiche le autorità locali di gestione, grazie alla disseminazione del modello di serra sostenibile attraverso:

- a) corsi di formazione specialistici per tecnici divulgatori;
- b) visite guidate didattiche per gli istituti secondari;
- c) azioni di formazione continua on-line attraverso il monitoraggio via Internet permanente dei parametri funzionali del modello, dei flussi economici ed energetici in entrata ed uscita su di un sito web dedicato.



# The Green Public Procurement Information Network

## GPPinfoNET LIFE 07 INF/IT/000410

**DOVE: Italia** (Liguria, Lombardia, Sardegna, Campania, Lazio, Sicilia), **Spagna, Belgio**

### BUDGET:

**Totale: 2.120.500,00 €**

**Cofinanziamento: 1.041.250,00 €**

**DURATA: 1 feb. 2009 - 30 gen. 2012**

### BENEFICIARI:

**Beneficiario incaricato del Coordinamento: Provincia di Cremona**

**Beneficiari associati: Regione Liguria,  
Regione Sardegna,  
Coordinamento Agende21 locali,  
Ecosistemi srl**





## OBIETTIVI:

**I principali obiettivi del Green Public Procurement Information Network sono:**

- 1) La riduzione del consumo di materie prime (risorse) e la diminuzione dell'inquinamento derivato dagli acquisti pubblici.
- 2) Preparare il terreno per l'introduzione e l'implementazione del Piano Nazionale per il GPP;
- 3) Promuovere l'implementazione del GPP a livello Nazionale ed Europeo.

**Altri obiettivi specifici, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi principali:**

- 4) Aumento della consapevolezza del ruolo del GPP per l'implementazione delle strategie sul consumo e la produzione sostenibile includendo la promozione dell'innovazione tecnologica;
- 5) Superamento delle barriere (scarsa informazione) che ostacolano l'implementazione del GPP

## POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

Sesto programma di azione per l'ambientale, priorità e gli obiettivi della politica ambientale europea fino al 2010

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Politica integrata dei prodotti - Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale" - COM(2003) 302

Nel quadro della strategia di Lisbona e della strategia in favore dello sviluppo sostenibile, la Commissione attua un piano d'azione inteso a sfruttare il potenziale delle eco-tecnologie al fine di ridurre la pressione sulle nostre risorse naturali, di migliorare la qualità della vita degli abitanti e di favorire la crescita economica. Tra gli obiettivi: la definizione di obiettivi di prestazioni ambientali per i prodotti e i servizi; e lo sfruttamento ottimale dei sistemi di finanziamento e delle politiche di acquisti pubblici e privati. COM(2004) 38

Nuova Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (Giugno 2006) Ha tra gli obiettivi la promozione dei consumi e della produzione sostenibili inoltre il livello di acquisti verdi in tutti i paesi si dovrà eguagliare ai livelli di quelli più sviluppati entro il 2010.

Raccomandazione Consiglio Europeo del 12 Luglio 2005 linee guida della politica economica degli Stati Membri (2005-2008) all'interno dei principi della Strategia di Lisbona

Comunicazione sullo Sviluppo e la Produzione Sostenibili e il Piano di Azione sulle Politiche per la sostenibilità dell'industria Com(2008)397 16/07/2008



## PRINCIPALI ATTIVITA':

Azioni preliminari:

- 1) Selezione delle regioni Target;
- 2) Traduzione e adattamento dei materiali prodotti all'interno del progetto Life GPPnet (LIFE 02/ENV/IT/000023) E dal Gruppo di Lavoro Nazionale sul GPP

Azioni:

- Organizzazione di seminari regionali**
- Creazione di Network regionali sul GPP**
- Newsletter regionali**
- Organizzazione delle Giornate Nazionali sul GPP**
- Incontri interregionali per lo scambio di buone pratiche sul GPP**
- Creazione di network regionali in aree di alcuni paesi membri**
- Attività di comunicazione e disseminazione**

## RISULTATI ATTESI:

**Crescita del livello di consapevolezza circa l'importanza del ruolo del GPP**

i network regionali informeranno almeno 470 enti locali:

500 PA aderiranno alle giornate nazionali sul GPP

90 enti locali parteciperanno agli incontri interregionali

Almeno il 20% delle PA selezionate nei paesi europei sarà raggiunto dalle informative sul GPP attraverso i network europei

**Superamento degli ostacoli all'implementazione delle politiche di acquisti verdi:**

Almeno il 30% delle PA che partecipano ai network pubblicherà bandi verdi prima della fine del progetto

Almeno il 30% delle PA che partecipano ai network implementeranno azioni atte a favorire l'adozione del GPP da parte delle amministrazioni locali (ad es. Approvazione di Delibere, Leggi realizzazioni di corsi di formazione, azioni informative, piani di comunicazione)

# *Campagna europea di sensibilizzazione per la gestione sostenibile dei residui dell'industria olearia*

LIFE07INF/IT/000438 - Olèico+

**LOCALIZZAZIONE:** Italia, Spagna, Grecia e Portogallo

## **BUDGET INFO:**

Importo totale: 1,003,636 €

Co-finanziamento EC : 49.98 %

**DURATA:** 01/01/09 - 30/12/11

## **ESECUTORI DEL PROGETTO:**

Beneficiario Coordinatore: ISRIM (IT)

Beneficiari Associati: AEMO (ES)  
INETI (PT)  
TU-Crete (GR)





## STATO DELL'ARTE ED OBIETTIVI

Lo smaltimento dei residui derivanti dalla lavorazione delle olive, circa  $13.500 \times 10^3$  t/anno, rappresenta uno dei principali problemi ambientali nei Paesi del Bacino del Mediterraneo. In un ottica di sviluppo sostenibile tali residui potrebbero, al contrario, essere considerati sottoprodotti e divenire, mediante l'applicazione di idonee tecnologie, fonti potenziali di acqua, energia e nutrienti.

Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:

- aumentare la sensibilità degli operatori dell'industria olearia sui danni ambientali causati da uno smaltimento incontrollato degli scarti della lavorazione delle olive;
- cambiare le modalità di gestione dei residui prodotti dall'industria olearia mediante l'adozione di tecnologie eco-sostenibili volte al recupero di acqua, energia e nutrienti;
- implementare la legislazione comunitaria avanzando proposte che regolino la gestione di tali residui mediante l'utilizzo di tecnologie eco-sostenibili.

## PRINCIPALI DIRETTIVE EU COINVOLTE

6<sup>th</sup> EAP, Direttive EU : (i) 2000/60/EC sul tema "acque"; (ii) 2006/12/EC sul tema "rifiuti"; (iii) COM (2006) 231, COM (2006) 232, SEC (2006) 1165 and SEC (2006) 620 sul tema "protezione del suolo"; (iv) European Strategic Energy Technology Plan (Set-Plan IP/07/1750) sul tema "energia".



## ATTIVITA' PRINCIPALI

- Approfondimento delle tecnologie ed analisi costi-benefici
- Analisi territoriale e legislazione vigente
- Redazione di schede di sintesi per ogni tecnologia selezionata e preparazione del materiale illustrativo
- Campagne di sensibilizzazione in Italia, Spagna, Portogallo e Grecia
- Divulgazione dei risultati

## RISULTATI ATTESI

- Aumentare la sensibilità ambientale e l'interesse verso l'applicazione delle tecnologie selezionate
- Far adottare ad alcuni operatori del settore una delle tecnologie proposte in sostituzione delle pratiche in uso
- Presentare alla Comunità Europea una proposta per introdurre l'uso delle tecnologie identificate nel quadro legislativo vigente
- Stabilire un network tra i paesi europei ad alta tradizione olivicola (ES, PT, IT e GR) sul tema della gestione dei residui di frantoio
- Diffondere i risultati del progetto a livello internazionale



# R.A.C.E.S. Raising Awareness on Climate change and Energy Saving

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO:** Firenze, Trentino, Modena,  
Potenza, Bari

**BUDGET:**      **Importo totale: € 1.032.682**  
                    **Cofinanziamento UE: 49,47%**

**DURATA:** 01/01/09 - 30/04/11

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Comune di Firenze

**Beneficiari associati:** CNR – Istituto di Biometeorologia,  
Comune di Modena, Fondazione E. Mach, EURO-Net,  
Università di Bari (Scienze Politiche)



## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

**Sensibilizzare docenti, famiglie e stakeholders di 5 ambienti tipici italiani ai temi del cambiamento climatico, con particolare attenzione alle strategie locali di adattamento e mitigazione, verificando l'efficacia delle diverse modalità di comunicazione e partecipazione.**

## **POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

**Climate change/global warming, Climate Action – Energy for a changing world**



## **PRINCIPALI ATTIVITA':**

- 1. Analisi fabbisogno informativo target (docenti, famiglie, stakeholders);**
- 2. Kit didattico online per docenti e ragazzi;**
- 3. Carbon budget (10 mesi) per 245 famiglie in 5 territori;**
- 4. Mostra itinerante sul Climate change in 5 territori;**
- 5. 5 eventi (O.S.T.) su governance ambientale locale**
- 6. Campagna radio nazionale**

## **EXPECTED RESULTS:**

- 1. Sensibilizzare 400 docenti e il pubblico di 5 territori urbani,**
- 2. Ridurre del 10-15% il carbon budget di 245 famiglie;**
- 3. Stimolare localmente un nuovo approccio partecipativo fra gli stakeholders della governance ambientale**



## P.A.R.C.: « Petromyzon And River Continuity »

**Localizzazione del progetto:** SIC IT1343502 Parco della Magra Vara, Provincia della Spezia, Regione Liguria

### **BUDGET:**

**Importo totale:** 1.511.286 €

**Cofinanziamento UE:** 49,99 %

**DURATA:** 12/01/09 - 31/12/11

### **REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Ente Parco di Montemarcello-Magra

**Beneficiari associati:** Regione Liguria; Provincia della Spezia;  
DIP.TE.RIS. Università degli Studi di Genova;  
Legambiente





## BACKGROUND e OBIETTIVI:

Il sito di progetto è il SIC IT 1343502 Parco della Magra – Vara che coincide per gran parte con il territorio del Parco di Montemarcello-Magra e rappresenta l'ultima significativa espressione degli ambienti fluviali in Liguria.

**OBIETTIVO PRINCIPALE DEL PROGETTO:** miglioramento dello stato di conservazione di Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*), Cheppia (*Alosa fallax*), Vairone (*Leuciscus souffia*), Rovella (*Rutilus rubilio*) e Barbo (*Barbus plebejus*).

MINACCE ALLA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE	OBIETTIVI SPECIFICI
Presenza di sbarramenti trasversali nel corso dei fiumi Magra e Vara	Ripristino della continuità fluviale ed ecologica dei fiumi Magra e Vara
Realizzazione di interventi in alveo	Sensibilizzazione delle amministrazioni locali che generano impatti sull'ecosistema fluviale
Braconaggio	Sensibilizzazione delle popolazioni locali e intensificazione delle attività di sorveglianza

## POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

- Salvaguardia della biodiversità;
- Miglioramento dello stato di conservazione di specie inserite nell'Allegato II e/o nell'Allegato V della Direttiva Habitat;
- Miglioramento dell'Habitat fluviale.



## PRINCIPALI ATTIVITA':

- Realizzazione di passaggi per pesci lungo nove sbarramenti critici presenti nel corso dei fiumi Magra e Vara e interventi di miglioramento ecologico;
- Realizzazione di aree di osservazione fluviale;
- Azioni di sensibilizzazione nei confronti delle popolazioni locali e delle amministrazioni pubbliche;
- Collaborazione con le associazioni di pesca locali per l'intensificazione delle attività di sorveglianza;
- Attività di monitoraggio per valutare gli effetti degli interventi.

## RISULTATI ATTESI:

- Ricostituzione della continuità idraulica e biologica dei fiumi Magra e Vara;
- Incremento delle aree idonee alla frega di *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus rubilio*, *Barbus plebejus* per 59 ettari;
- Incremento dell'habitat idoneo allo sviluppo degli ammoceti di *Petromyzon marinus*;
- Maggiore consapevolezza nelle popolazioni locali dell'importanza della conservazione delle specie target del progetto, del SIC e della rete natura 2000;
- Individuazione di buone pratiche gestionali per la gestione degli alvei fluviali in relazione alla conservazione dei SIC e delle specie target del progetto.

## « Azioni di gestione per la conservazione della gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) nelle steppe della Sardegna »

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Sardegna

ZPS ITB013048 "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri"

ZPS ITB023050 "Piana di Semèstene, Bonorva, Macomer, Bortigali"

ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta"



### BUDGET:

Importo totale: € 1.455.000

Cofinanziamento UE: 66,67%

DURATA: 01/01/09 - 31/12/11

### REALIZZATORI DEL PROGETTO:

Beneficiario coordinatore: REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Beneficiari associati:

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

Provincia di Oristano – Provincia di Nuoro

L.I.P.U. – Legambiente – Gruppo Ornitologico Sardo

Confagricoltura Sardegna – Confederazione Italiana Agricoltori Sardegna



## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

In Sardegna la specie necessita di misure urgenti di conservazione, che coinvolgano gli enti pubblici, gli enti privati e i diversi portatori d'interesse tra cui le ONG e le scuole e i soggetti economici locali quali agricoltori, allevatori, operatori turistici e proprietari dei terreni.

La distruzione, la trasformazione e la frammentazione dell'habitat di riproduzione ed alimentazione della specie quali conseguenze della modifica dei sistemi di conduzione agricola e della scarsa informazione sull'importanza dei nuclei nidificanti presenti in Sardegna, costituiscono le principali minacce verso le quali il progetto si propone di intervenire.

## **POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

La Regione Autonoma della Sardegna ha adottato negli ultimi anni una consistente politica di salvaguardia dell'ambiente rivolta alle specie e agli habitat prioritari individuati ai sensi della direttive « Habitat » e « Uccelli », attraverso la designazione di 37 ZPS (2007), sei delle quali interessate dalla presenza della Gallina prataiola.

Il coordinamento diretto del progetto LIFE da parte della Regione Sardegna, il coinvolgimento delle municipalità, delle province, degli operatori locali, delle associazioni di categoria interessate e delle ONG, è in linea con una politica di sinergia e concertazione trasparente, avente lo scopo di garantire lo svolgimento delle attività e le azioni del progetto, prevenendo eventuali possibili contrasti a livello locale.

## PRINCIPALI ATTIVITA':

- Aggiornamento stato di conservazione – monitoraggio – censimenti – sorveglianza
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a: residenti, agricoltori, allevatori, studenti
- Individuazione di terreni adatti alla riproduzione della specie e avvio delle procedure di esproprio e/o di acquisto (fondi non LIFE) dei terreni ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 e dell'area dell'ex aeroporto militare di Ozieri
- Definizione e approvazione di un protocollo d'intesa sull'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e pascolativi anche prevedendo il riconoscimento di indennizzi (fondi PSR)
- Definizione ed adozione di un piano di conservazione post-LIFE
- Messa in rete con altre esperienze europee rivolte a specie ornitiche di interesse comunitario, allo scopo di produrre risultati in modo più organico ed efficace nel contesto della regione biogeografica mediterranea

## RISULTATI ATTESI:

- Decremento dell'attuale percentuale (40%) di superficie agricola destinata a produzioni intensive e delle superfici irrigue
- Incremento dell'attuale percentuale (10%) di terreni steppici
- Nell'ambito della realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie, introduzione di varianti già a livello progettuale
- Blocco dell'edificabilità nelle aree critiche
- Incremento della sensibilità da parte delle associazioni venatorie locali
- Incremento della sensibilità da parte dei diversi portatori di interesse (residenti, agricoltori, allevatori, studenti)
- Decremento dei disturbi antropici (incendi, bracconaggio, collisione con linee elettriche aeree)

# Water – SCIs - Improvement of the conservation status of SCIs in the high appennine area and in the plain around Prato – LIFE07/NAT/IT/433

**UBICAZIONE:** Appennino tosco-emiliano,  
Piana di Prato

**BUDGET:**

Totale: € 1.148.535

Cofinanziamento UE: 50%

**DURATA:** 15/04/09 - 15/04/14

**SOGGETTI ATTUATORI:**

Beneficiario Coordinatore: Provincia di Prato

Beneficiario Associato: Parco Regionale dei Laghi



## QUADRO DI RIFERIMENTO e OBIETTIVI:

Le principali minacce alla conservazione delle specie di uccelli e anfibi protetti dalle direttive CEE presenti nell'area di progetto sono, in ordine di importanza:

- perdita di aree umide per mancata gestione dei livelli idrici e siccità estiva;
- stato di protezione insufficiente per le aree umide ubicate nella parte occidentale dell'area di progetto;
- cambiamenti nell'uso del suolo e incremento del livello di segregazione delle aree umide, incluse in un contesto densamente popolato;
- attività venatoria e agricoltura intensiva;
- presenza di infrastrutture con impatto negativo (autostrada, altre vie di comunicazione).

La conservazione della specie target *Austropotamobius pallipes*\*=*A. italicus* nell'area di progetto è principalmente minacciata dalla presenza di competitori nativi e non, così come dall'inquinamento idrico.

La specie ittica target, *Cottus gobio* è minacciata principalmente dal deterioramento della qualità dell'acqua corrente e dalla discontinuità fluviale.

Per rispondere a queste minacce, il progetto si propone di migliorare lo stato di conservazione delle seguenti specie di interesse comunitario inadeguatamente rappresentate o esposte a rischi nell'area alto appenninica (settore toscano-emiliano) e nella Piana intorno a Prato:

1. varie specie avifaunistiche protette (Annex I della Direttiva "Uccelli" e specie migratorie ricorrenti);
2. un anfibio a (*Triturus carnifex* - Annex II della Direttiva "Habitats") presente nella pianura compresa tra i fiumi Arno e Ombrone Pistoiese;
3. un invertebrato (*Austropotamobius pallipes*\*=*A. italicus* – Annex II della Direttiva "Habitats");
4. una specie ittica (*Cottus gobio* - Annex II della Direttiva "Habitats").

## PRINCIPALE POLITICA EUROPEA DI RIFERIMENTO:

Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (Decisione N° 1600/2002/EC)

## PRINCIPALI AZIONI:

Riferite alla conservazione di uccelli e anfibi:

- Espansione dell'attuale superficie di aree umide per la creazione di habitats idonei all'alimentazione, alla nidificazione, allo svernamento delle specie target di avifauna;
- Recupero delle sponde lacustri e creazione di aree tampone intorno alle zone umide per mitigare gli impatti negativi causati da varie attività antropiche e dalle infrastrutture;
- Miglioramento nella gestione delle aree umide della Piana, dei loro livelli idraulici e sponde lacustri;
- Espansione della Zona di Protezione Speciale "Stagni della Piana Fiorentina" (codice IT5140011) per includere le principali aree umide presenti nel territorio della Provincia di Prato utili alla conservazione di specie di avifauna e anfibi protette dalle Direttive CE;
- Approvazione di un Piano di Gestione Natura 2000 per la nuova ZPS al fine di garantire l'impegno di lungo periodo nei confronti degli obiettivi di conservazione.

Riferite alla conservazione di specie ittiche e di invertebrati:

- Valutare l'efficacia di un modello di passaggio per pesci nella rimozione dei fattori di segregazione, al fine di favorire la dispersione del *Cottus gobio*;
- Azioni per facilitare la crescita delle popolazioni di pesci e invertebrati attraverso la creazione di siti idonei alla riproduzione *in-situ* e *ex-situ*;
- Espansione del pSIC "Laghi di Suviana e Brasimone" (codice IT4050020), al fine di includere aree importanti per la sopravvivenza delle popolazioni di *Austropotamobius pallipes*\*=*A. italicus* e *Cottus gobio* dell'appennino Tosco-Emiliano, nonché altre importanti specie di interesse comunitario (es. *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus* spp., etc.) e per la protezione di Habitats di interesse comunitario (es. 6110\* 6210\*, 6220\*, 9180\*, 9210\*).

## RISULTATI ATTESI:

Riferiti alla conservazione di uccelli e anfibi:

- Stabilizzazione della presenza di specie avifaunistiche di interesse Comunitario nella piana di Prato, nel breve e nel lungo periodo, da quantificarsi tramite il monitoraggio del numero delle specie svernanti, dei migratori regolari, delle specie nidificanti e del numero di individui per specie, da monitorare prima, durante e dopo l'implementazione delle azioni di conservazione;
- Zone umide recuperate in favore della conservazione delle specie target di avifauna e anfibi;
- Sponde lacustri recuperate;
- Inclusione delle aree di progetto nel perimetro della ZPS estesa;
- Piano di Gestione Natura 2000 approvato.

Riferiti alla conservazione di specie ittiche e di invertebrati:

- Verifica dell'efficacia di un tipo di passaggio per pesci nel miglioramento della dispersione del *Cottus gobio*;
- Crescita numerica e miglioramento della capacità riproduttiva per le popolazioni di *Austropotamobius pallipes*\*=*A. italicus* e *Cottus gobio* presenti nell'appennino Tosco-Emiliano;
- Realizzazione di un incubatoio ittico per la riproduzione *ex-situ* delle specie target di pesci e invertebrati;
- Stesura di un piano di azione per la conservazione;
- Inclusione delle aree di progetto nel perimetro del pSIC esteso.



## «A new strategy against the poisoning of large carnivores and scavenger raptors» ANTIDOTO

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO:** Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Italia), Aragona (Spagna), Andalusia (Spagna).

### **BUDGET:**

**Importo totale:** 1.411.144 €

**Cofinanziamento UE:** 50%

**DURATA:** 01/01/09 - 31/12/13

### **REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

**Beneficiari associati:** Junta de Andalucía, Gobierno de Aragón





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Specie bersaglio: grandi carnivori (orso e lupo); rapaci necrofagi (nibbio reale, nibbio bruno, gipeto, capovaccaio, grifone, avvoltoio monaco, aquila reale).

Il progetto ha lo scopo di favorire la conservazione dei grandi carnivori e dei rapaci necrofagi presenti nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (PNGSL), in Italia e nella Regione Aragona mettendo in atto una nuova metodologia per investigare, prevenire e combattere l'uso illegale del veleno per il controllo dei predatori.

## **PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

Birds Directive

Habitats Directive

UN Convention on Biological Biodiversity, 2006 Communication on Halting the Loss of Biodiversity by 2010 – and Beyond, EU Biodiversity Action Plan etc.

## PRINCIPALI ATTIVITA':

- Formazione di due Nuclei Cinofili Antiveleno (NCA), ciascuno composto da 5 cani, addestrati in Andalusia, utilizzati per la ricerca di diverse tipologie di veleno (carbamati, organofosfati, stricnina ecc.), condotti da addestratori ed agenti forestali;
- Attività dei NCA nel PNGSL ed in Aragona sia per la perlustrazione regolare del territorio che per interventi mirati di investigazione in casi di sospetto avvelenamento;
- Accurata attività veterinaria diagnostica, in sinergia con i NCA, finalizzata ad accertare i casi di avvelenamento ed individuare il tipo di veleno utilizzato;
- Elaborazione di una «Strategia contro l'uso del veleno» in Italia che, con il coinvolgimento di numerosi stakeholders, farà il punto sulla situazione attuale, individuerà le aree maggiormente a rischio e le misure da adottare sul fronte della prevenzione, investigazione e repressione;
- Diffusione di un manuale rivolto ai veterinari sulle tecniche di indagine su carcasse ed esche avvelenate;
- Divulgazione dell'attività dei NCA nel PNGSL ed in Aragona;
- Divulgazione della «Strategia contro l'uso del veleno» ai soggetti italiani interessati (regioni, province, enti parco ecc.) per stimolarli ad intraprendere misure coordinate per contrastare l'uso del veleno ed attivare altri NCA;
- Formazione, da parte del PNGSL, di NCA destinati ad altri enti italiani.

## RISULTATI ATTESI:

- ✓ Riduzione dei casi di avvelenamento di carnivori e/o rapaci necrofagi nel PNGSL ed in Aragona;
- ✓ Adozione di misure innovative contro l'uso del veleno ed impiego di NCA da parte di altri enti italiani.

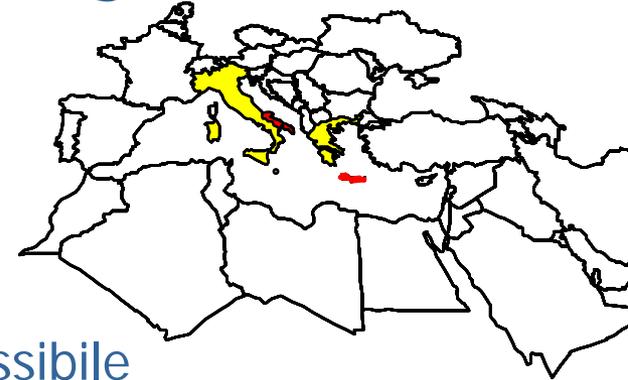
# Identificazione e protezione dell'alto valore naturalistico degli oliveti secolari nella regione mediterranea / « CENT.OLI.MED »

**LOCALIZZAZIONE:** Italia, Creta

**FINANZIAMENTO:**

**Ammontare totale:** 1,506,435.00 €

**Co-finanziamento EU:** 48.39 % del budget ammissibile



**DURATA:** 01/02/2009 - 30/04/2012

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario Coordinatore:** Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (Italia)

**Beneficiari Associati:**

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)
- Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia (Italia)
- Istituto Agronomico Mediterraneo di Chania (Grecia)



## **Scenario e Finalità:**

Mancanza di politiche di protezione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF)

## **Minacce:**

1. Perdita di biodiversità dovuta all'intensivizzazione dell'attività agricola.
2. Estirpazione di olivi secolari a scopo ornamentale dovuta alla scarsa convenienza economica della coltivazione.
3. Conoscenza limitata del valore ambientale e del patrimonio culturale legato agli oliveti secolari.
4. Scarsa informazione e mancata sensibilizzazione dei portatori di interesse.

## **Obiettivo Generale:**

Classificazione degli oliveti secolari come Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF) e azioni mirate a fermare la perdita di biodiversità.

## **Obiettivi Specifici:**

1. Identificazione e valutazione degli elementi caratterizzanti degli oliveti secolari mediterranei come Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF).
2. Miglioramento e protezione della biodiversità negli oliveti secolari (ri-naturalizzazione, definizione e adozione di Linee-Guida).
3. Sviluppo ed applicazione di un modello innovativo di Governance del territorio.
4. Definizione e condivisione di politiche comuni per la protezione e la valorizzazione degli oliveti secolari nella regione mediterranea.
5. Disseminazione.

## **Attività principali:**

- studi preliminari sulla caratterizzazione morfo-genetica e ambientale della biodiversità degli oliveti secolari.
- Miglioramento della biodiversità (floristica, dei micro-habitats di siepi, praterie, alberature e muri a secco).
- Sviluppo e adozione di Linee-Guida per il miglioramento della biodiversità.
- Sviluppo di un piano di valorizzazione economica degli oliveti secolari.
- Elaborazione ed adozione di un modello innovativo di governance del territorio.
- elaborazione di un Piano d'Azione Euro-Mediterraneo per la protezione degli oliveti secolari.

## **Risultati attesi:**

- Aumento nella nidificazione e nelle popolazioni di Rettili, Chiroterri Uccelli e delle specie vegetali.
- Realizzazione di un campo-collezione del germoplasma degli olivi secolari mediterranei (circa 300 piante ) con annesso vivaio.
- Linee-Guida.
- piano di valorizzazione economica.
- Centro Servizi attrezzato con un laboratorio, un'area espositiva e sportello informativo.
- Sentieristica nelle aree di intervento.
- Modello innovativo di governance del territorio.
- Piano d'Azione Euro-Mediterraneo per la protezione degli oliveti secolari.
- Piano di conservazione post-LIFE.

# ST.A.R. (STella Alnus Recovery)

Localizzazione: **Rivignano** (Friuli V.G.)

## BUDGET:

Costo totale progetto: **2.464.279 €**

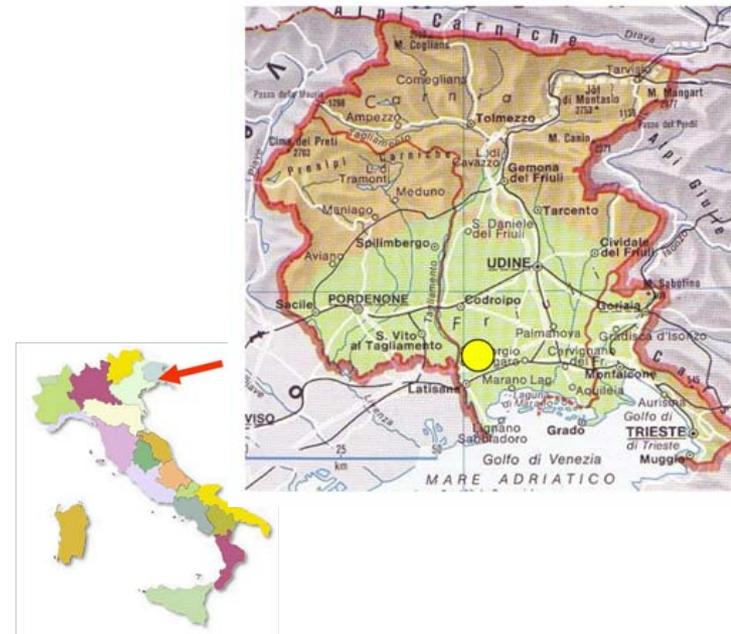
Cofinanziamento UE: 75%

**DURATA:** 01/01/09 - 31/12/12

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Comune di Rivignano

**Beneficiari associati:** nessuno





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

L'habitat 91E0\* (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) nella Pianura Padana è a rischio ambientale a causa delle sempre più forti pressioni antropiche. Lo scopo del progetto è di preservare lo stato di conservazione di questo habitat ricadente nel pSCI-IT3320026 "Risorgive dello Stella", attraverso un approccio «globale», intervenendo su alcuni problemi specifici individuati nella *target zone*:

- l'area interessata da questo tipo di habitat si distende lungo l'asta del corso d'acqua denominato fiume Stella, con estensioni variabili e un elevato grado di frammentazione in parti, più o meno piccole, non sempre tra loro connesse;
- il bosco considerato non ha una struttura ed una composizione di specie capace di garantire uno status di conservazione stabile, soprattutto a causa dell'impatto delle attività selvicolturali.

## **POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

Perseguimento degli obiettivi previsti dalle Direttive "Uccelli" e "Habitat" dell'Unione Europea  
(Council Directives 79/409 EEC e 92/43/EEC)

## PRINCIPALI ATTIVITÀ:

- Inventario dell'habitat 91E0\* a supporto del progetto e della pianificazione strategica delle azioni programmate;
- Acquisto di terreni agricoli e forestali;
- Selezione di sementi e impianto vivaio forestale;
- Interventi di sistemazione morfologica sul territorio e sui corsi d'acqua;
- Semina, attività selvicolturali e altre attività di preservazione e rinaturazione dell'habitat;
- Fornitura gratuita di materiale vivaistico autoctono certificato a privati per la piantagione;
- Costruzione di sentieri e percorsi forestali;
- Realizzazione sito web, pubblicazione tecnico-scientifica, materiale di promozione e attività di comunicazione

## RISULTATI ATTESI:

- Recupero di circa 21 ha dell'habitat 91E0\* dalla destinazione agricola;
- Attività selvicolturali esperite su oltre 20 ha di superficie boscata;
- 2 pubblicazioni + 1 sito web;
- Coinvolgimento della popolazione locale e degli *stakeholder* nel progetto.



# «Interventi per l'avifauna d'interesse comunitario nei siti Natura 2000 della bassa pianura parmense »

**LOCALIZZAZIONE: Parma (bassa pianura)**

**BUDGET:**

**Importo totale: 1.144.900 €**

**Cofinanziamento UE: 572.450**

**DURATA: 01/01/2009 - 31/12/2012**

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore: Provincia di Parma**

**Beneficiari associati: -**





## BACKGROUND e OBIETTIVI:

Nella bassa pianura parmense la presenza di diverse specie ornitiche di interesse comunitario è favorita da un paesaggio rurale, che rispetto al resto della Pianura Padana conserva propri elementi di naturalità, come i prati e i medicaia, legati alla tipicità della produzione agricola.

Sebbene le misure di conservazione dei sei siti della rete Natura 2000 istituiti e le misure del Piano di Sviluppo Rurale contribuiscano al mantenimento di condizioni idonee alle specie, si ritiene che le popolazioni presenti e gli habitat disponibili siano troppo esigui per garantirne una conservazione duratura, in considerazione delle varie minacce individuate, i cui effetti non sempre sono prevedibili. Un miglioramento della rete ecologica dell'area di progetto e una serie di azioni specifiche all'interno dei siti della rete Natura 2000 garantirebbero una più efficace conservazione delle specie presenti ed in particolare delle seguenti specie target: Falco cuculo (*Falco vespertinus*), Grillaio (*Falco naumanni*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla cenerina (*Lanius minor*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*) e Tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

## POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

Il progetto si inserisce nell'ambito delle politiche dalle Direttive comunitarie 79/409 CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", così come negli obiettivi individuati nella comunicazione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010".



## PRINCIPALI ATTIVITA':

- Piani d'azione per le specie target
- Applicazione di metodologie innovative per l'ottimizzazione della rete ecologica, per la zonizzazione dei siti della rete Natura 2000 e per la reintroduzione di specie vegetali
- Acquisto di terreni all'interno dei siti della rete Natura 2000
- Collocazione di segnali in corrispondenza dei principali accessi e delle zone di maggiore interesse per il turismo naturalistico
- Riproduzione ex-situ di piante di interesse comunitario per un rafforzamento delle specie mediante impianto in nuove stazioni
- Interventi per la riqualificazione naturalistica di un tratto di canale di circa 3 km
- Ampliamento e riqualificazione di una zona umida per prevenirne l'interramento
- Incontri pubblici e produzione di materiale informativo per promuovere la conoscenza dei siti e la partecipazione degli enti locali e dei volontari alla loro gestione

## RISULTATI ATTESI:

- Generale miglioramento dello stato di conservazione delle specie target
- Miglioramento della connettività della rete ecologica nell'intera area di progetto, anche esternamente ai siti della rete Natura 2000
- Uso più efficace delle misure agroambientali per gli obiettivi di conservazione della natura
- Migliore conservazione di un bosco (habitat Cod. 92A0 e Cod. 91F0) di 1,6 ha nella Riserva Naturale "Parma Morta"
- Avvio di un'attività di produzione di semi ottenuti da specie ed ecotipi di piante di prati stabili
- Creazione di prati stabili da sementi selezionate (habitat Cod. 6510) su un'area di almeno 2 ha
- Nuove stazioni delle piante *Marsilea quadrifolia* e *Leucojum aestivum*
- Prevenzione del disturbo dei siti riproduttivi di *Alcedo atthis*
- Creazione di nuovi canneti e di piccoli stagni laterali
- Creazione di 2000 metri di siepi e filari
- Formazione di personale tecnico (40 persone) e di volontari (30 persone)
- Sensibilizzazione degli stakeholder
- Disseminazione dei risultati, principalmente nei confronti delle altre Province della pianura padana

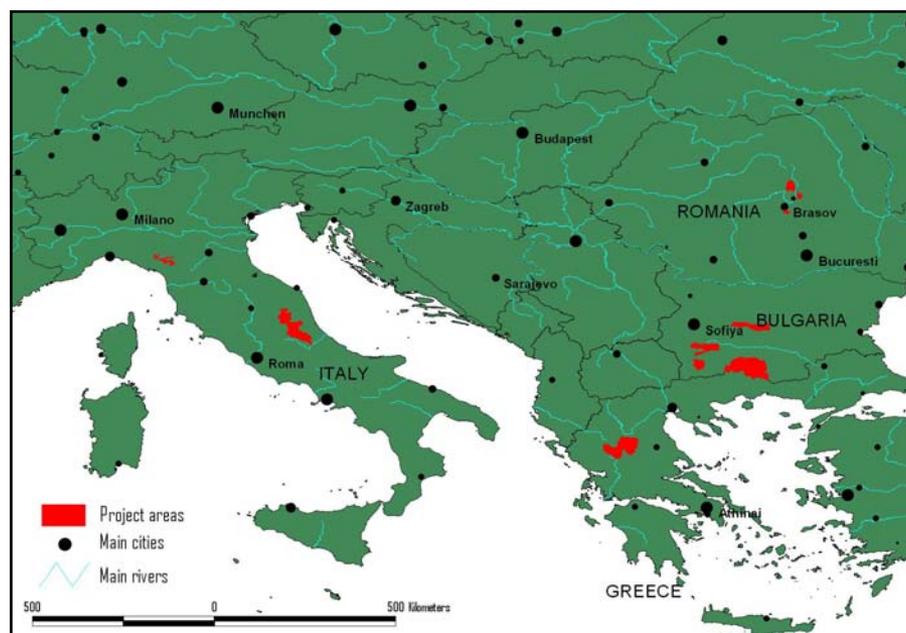
## Improving the conditions for large carnivore conservation - a transfer of best practices - **EX-TRA**

### LOCALIZZAZIONE:

Italia,  
Romania,  
Bulgaria,  
Grecia

### BUDGET:

Importo totale: 2.580.802 €  
Cofinanziamento UE: 68,5 %



**DURATA: 01/01/09 - 31/03/13**



## REALIZZATORI DEL PROGETTO:

**Beneficiario coordinatore:** Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

### **Beneficiari associati:**

Ente Parco Nazionale Monti Sibillini, Italia

Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Italia

Transilvania University of Brasov, Romania

Balkani Wildlife Society, Bulgaria

Ministry of Environment and Waters, Bulgaria

CALLISTO, Wildlife and Nature Conservation Society, Greece



## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Malgrado il loro stato di protezione e conservazione, lupo e orso sono specie ancora fortemente minacciate in molte zone d'Europa. I problemi di conservazione sono principalmente causati dalle seguenti situazioni a rischio:

- Scarsa capacità di integrazione tra le diverse tecniche di conservazione
- Incremento di conflitti ambientali dovuti ad un uso inadeguato di misure di prevenzione dei danni
- Approccio negativo delle comunità locali e degli allevatori-agricoltori verso il problema
- Orsi confidenti in rapporto alla disponibilità e facilità di accesso a fonti trofiche alternative
- Scarsità di prede selvatiche

Il progetto aiuterà a migliorare le condizioni di conservazione a lungo termine di lupi e orsi oltre alla riduzione dei conflitti tra fauna selvatica e attività antropiche.

Si baserà sull'esperienza ricavata nell'ambito del progetto comunitario LIFE "Improving Coexistence of Large Carnivores and Agriculture in SEurope" (LIFE04NAT/IT/000144)-COEX, di cui il PNGSL è stato uno dei partners, questo progetto sarà uno strumento per il trasferimento di esperienze e di buone pratiche nelle nuove aree coinvolte dal progetto stesso.

## **POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

**Direttiva del consiglio 92/43/EEC – Direttiva Habitat**



## **PRINCIPALI ATTIVITA':**

- Individuazione dei bisogni e delle aspettative degli stakeholders, coinvolgendoli in alcuni momenti decisionali e gestionali
- Promozione dell'uso di tecniche di prevenzione: cani da difesa, recinzioni elettrificate
- Promozione della comunicazione tra gli allevatori di cani da difesa e allevatori di bestiame
- Sviluppo di una strategia di monitoraggio e valutazione dei danni
- Sviluppo di un team per l'emergenze relative agli orsi
- Reintroduzioni di prede selvatiche e prevenzione di collisioni con autoveicoli
- Campagna di informazione verso i gruppi di interesse in vista della migliore coesistenza
- Scambio di esperienze tra soggetti coinvolti nella gestione di lupo e orso
- Trasferimento di buone pratiche tra i partecipanti al progetto

## **RISULTATI ATTESI:**

- Accresciuta conoscenza di strumenti per la prevenzione dei danni quali: cani da difesa e recinzioni elettrificate oltre alla diffusione della migliore strategia di monitoraggio e valutazione dei danni
- Avvio di un processo partecipativo con il diretto coinvolgimento degli stakeholders
- Disponibilità di strumenti e conoscenze in merito alla gestione dell'Orso
- Disponibilità di informazioni e strumenti per la gestione di cani da difesa
- Incremento delle popolazioni di prede selvatiche
- I gruppi di interesse saranno maggiormente informati e responsabilizzati per la migliore coesistenza
- I soggetti coinvolti nella gestione di lupo e orso acquisiranno rilevante esperienza in merito all'conservazione integrata



## « LIFE+ AVIFAUNA DEL LAGO SALSO »

**LOCALIZZAZIONE:** Manfredonia

**BUDGET:**

**Importo totale:** 2.994.600

**Cofinanziamento UE:** 63,98%

**DURATA:** 01/01/09 - 31/12/13

**REALIZZATORI DEL PROGETTO:**

**Beneficiario coordinatore:** Società Oasi Lago Salso S.p.a.

**Beneficiari associati:** Centro Studi Naturalistici Onlus

Università degli Studi di Foggia,

GAL Daunofantino Srl





## **BACKGROUND e OBIETTIVI:**

Scopo del progetto è realizzare una serie di azioni nel Lago Salso, sito chiave per la conservazione delle zone umide in Italia volte alla conservazione delle seguenti specie prioritarie di uccelli: Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) e Chiurlottello (*Numenius tenuirostris*).

Gli interventi in progetto puntano a fornire una risposta alle minacce presenti nel sito, rappresentate dalla bonifica delle zone umide effettuata in passato e alla conseguente mancanza di aree tampone intorno all'attuale palude, dall'interramento della palude e dalle repentine variazioni dei livelli idrici.

## **POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:**

Il progetto punta a contribuire direttamente alla politica europea di incremento delle superfici di siti chiave per la conservazione delle specie di uccelli prioritarie, conformemente ai piani d'azione nazionali ed internazionali relativi alle singole specie.

## PRINCIPALI ATTIVITA':

- Apertura di 10 chiari su una superficie paludosa complessiva, compresi i canali di intercomunicazione, di circa 10 ha
- Realizzazione di 5 isole all'interno della palude
- Ripristino dell'habitat "Pascoli inondatai mediterranei" per 90 ettari

## RISULTATI ATTESI:

- Incremento del numero delle coppie di *Aythya nyroca* nidificanti da 3-4 coppie a 20-25.
- Incremento del successo riproduttivo di *Aythya nyroca* attraverso la riduzione della mortalità giovanile
- Incremento del numero di coppie nidificanti stabilmente di *Botaurus stellaris* da 0-1 attuali (non stabili) a 1-2
- Incremento del numero di coppie nidificanti stabilmente di *Phalacrocorax pygmeus* da 1 coppia a 2-3 coppie
- Incremento della disponibilità di siti per la nidificazione e le attività di foraggiamento per *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris* e *Aythya nyroca*
- Incremento dell'estensione dei siti idonei alla nidificazione di *Aythya nyroca* e *Botaurus stellaris* e per lo svernamento e sosta durante la migrazione per *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris* e *Numenius tenuirostris*
- Incremento delle conoscenze sulla biologia delle specie obiettivo



# Conservazione e ripristino di habitat dunali nei siti delle Province di Cagliari, Matera, Taranto e Caserta (PROVIDUNE) LIFE07 NAT/IT/000519

**Budget totale:** €3.352.391,70

**Finanziamenti:** Comunità europea €2.396.010

Provincia di Cagliari €261.697,50  
Provincia di Caserta €134.918,84  
Provincia di Taranto €174.355,36  
Provincia di Matera €136.907,12  
Associazione TECLA €56.269,18  
Università di Cagliari €189.233,70  
Comune di Domus de Maria €3.000,00

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contribuire all'applicazione della Direttiva Habitat a livello locale (obiettivo generale).
- Realizzare azioni urgenti di tutela degli habitat dove sussistono varie criticità, attuando una strategia condivisa fra i vari enti (obiettivo specifico).

## CRITICITA' IDENTIFICATE NELL'AREA

- Accesso veicolare incontrollato alle zone dunali.
- Frequentazione pedonale incontrollata con creazione di camminamenti e calpestio.
- Erosione costiera e scarsa conoscenza degli effetti sulla sedimentologia dei siti e sul substrato degli habitat.
- Scarsa conoscenza tra i fruitori del valore e dell'importanza degli habitat dunali.

## **A. Azioni preparatorie ed elaborazione di piani di gestione**

- ***A.2 Studi sedimentologici e dinamica marino-costiera***
- ***A.4 Avviamento e funzionamento del sistema di telecontrollo degli eventi estremi e loro impatto***

## **C. Azioni concrete di conservazione**

- ***C.5 Realizzazione di una banca dati floristico-vegetazionale e abiotica (geomorfologia delle spiagge, correnti, venti, dati climatici)***

## **D. Azioni di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati**

- ***D.6 Realizzazione e collocazione di pannelli informativi***



## **RISULTATI ATTESI**

- **Applicare migliori pratiche e azioni dimostrative per la protezione di habitat di interesse comunitario e prioritari tra i più minacciati.**
- **Sviluppare e attuare un approccio comune tra province con stessi habitat e simili problemi per la protezione a lungo termine, basata su azioni scientificamente fondate.**
  - **Diminuzione ed eliminazione dei fattori di minaccia degli habitat dunali (pressione turistica incontrollata, erosione costiera, diffusione di specie alloctone).**
- **Aumentare il livello di consapevolezza della popolazione (studenti, abitanti, turisti) e degli stakeholders circa l'importanza di tali habitat non solo per il loro valore paesaggistico ma anche come mezzo per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici.**